



La gestione dei PFU in Italia

Ogni anno in Italia arrivano a fine vita circa **350.000 tonnellate di pneumatici**, pari in peso a **oltre 38 milioni di pneumatici**, staccati dalle nostre autovetture, mezzi a due ruote, camion, autocarri, fino ai grandi mezzi industriali e mezzi agricoli. I principali responsabili della loro gestione sono **Ecopneus**, che è **responsabile di circa il 70%** del generato complessivo a livello nazionale, **EcoTyre**, che gestisce il **12,6%** e **Greentire**, responsabile di circa il **2%**, costituiti dalle aziende dei produttori e/o importatori di pneumatici nel mercato nazionale secondo il principio della "Responsabilità estesa del produttore".

Dal **2006** una direttiva dell'Unione Europea vieta l'invio in discarica dei PFU, riconoscendo alla gomma riciclata qualità e valore per un obbligatorio recupero, ma fino al 2011 non esisteva in Italia un sistema nazionale che ne gestisse la completa raccolta e recupero, con attento monitoraggio delle attività e tracciamento dei flussi. Il **7 settembre 2011** tale sistema è entrato in attività (**DM 82/2011**) e i consorzi di filiera costituiti dai produttori hanno iniziato ad operare con la responsabilità di rintracciare, raccogliere e inviare a recupero una quota di PFU corrispondente alla quota di mercato rappresentata dalle proprie aziende associate. Attraverso aziende autorizzate, i Consorzi assicurano:

- **Il ritiro dei PFU presso i punti di generazione** presenti su tutto il territorio nazionale e trasferimento ai punti di stoccaggio, dove avviene una prima selezione dimensionale;
- **trasporto dei PFU** dagli impianti di stoccaggio agli impianti di frantumazione;
- **trattamento, riciclo e recupero dei PFU** presso gli impianti selezionati;
- **supervisione di tutte le attività di recupero.**

L'intero sistema è finanziato da un **contributo ambientale** che ogni acquirente di pneumatici paga all'atto dell'acquisto di un pneumatico nuovo (valore proporzionato per ogni diverso tipo di pneumatico, in relazione al peso) e che serve esclusivamente ad assicurare la corretta gestione del pneumatico a fine vita che verrà sostituito dal nuovo acquistato.

La gomma da PFU, grazie alle sue caratteristiche chimico-fisiche, si presta per l'utilizzo in numerose applicazioni, sotto forma di granulo e polverino. Inoltre è caratterizzato da un **potere calorifico** pari a quello del **carbone** e ciò lo rende una fonte energetica largamente usata in tutto il mondo per soddisfare la domanda di **settori industriali altamente "energivori"**, come cementifici o centrali di produzione di energie/vapore, che lo utilizzano sotto vari formati (intero, ciabatta, cippato). La sfida oggi per il nostro Paese è costituita dal definitivo consolidamento e decollo di un mercato interno per la gomma da riciclo, utilizzabile con prestazioni di eccellenza nell'**impiantistica sportiva** (campi da calcio, superfici polivalenti, piste di atletica), nella realizzazione di **asfalti gommati** silenziosi, sicuri e durevoli, come isolanti acustici, antivibranti e impermeabilizzanti in **edilizia**.